Inc - 30
a = 101 1509 (solo segn. a)
b = 101 1508 (solo segn. b)

INRI
LAVDATE PVERI DOMINVM
EX ORE INFANTIVM ET LACTENTIVM PERFECISTI LAVDEM

¶ Antonio Buonsignori desidera alli Magnifici & excelsi Signori Fiorentini salute / & pace / & consolatione dello spirito Sancto / & insieme lo augumento temporale della republica.

ESsendo lo omnipotente Dio. Magnifici Signori Sommamente iusto / anzi epsa iustitia: dispẽsa ogni cosa secondo lasua sapiẽtia / iustitia / & bõta. Ma come ꝑ manifesta expꝑientia si uede. Volẽdo li homini animali collo intellecto finito / le infinite cose della sapientia didio mẽsurare: & aquelle attendẽdo con ĩportuna curiosita / nõ e marauiglia se perla supꝑbia delcor loro uisiaggirono: & nõ le intẽdẽdo / si cõuertono quasi ꝑ una certa desperatione almormorare & dethratre: & ex cõsequẽti sigittono in terra dalbene uiuere. Et q̄sto e uno de capitali uitii che in q̄sti tẽpi miserabilissimi fiorischa: cioe che dogni minima cosa che accade / uolere ĩuestigare presumptuosamẽte elꝑche. Onde mosso cõtro a q̄sta cosa elnostro saluatore: Qui ut nos redimeret se ip̄m: q morti dominabat̃ morti dedere non dubitauit: Per subuenire alli homini in q̄sto & altri errori radichati: Quia abinitio creaturę suę sũt: qn etiã quia misericors est & miserator / Ha posto & collochato nella nostra cipta / una delle sue radice & piãte: Per laquale eluole come causa media / che sia alli homini dimõstro / chel signore & sue cose sidebbeno cerchare con simplicita dicore. Et anchora ĩche modo elsihabbi aconoscere / ebuoni & recti dicore / da ifalsi: ma apparẽti ĩcõtrario: laq̄le e una cosa ĩterna & subtilissima. Vole ãcora che ꝑ q̄sta medesima piglino origine molte cose: leq̄le epso a nostri tẽpi ꝓmette alla cipta nostra. Per laquale cosa iudico cõfidẽtemẽte / douere uoi ĩsieme cõ tutta lacipta / ringratiare la misericordia & bõta di dio. Et insieme col Propheta decãtare humiliãdoui adio / Nõ nobis dñe nõ nobis / sed nomini tuo da gloriã. Perche / Gloriosa de florẽtina ciuitate tẽporibus nr̃is ĩterra dicta sũt. Ideo Lauda hyerusalẽ dñm: Lauda deũ tuũ syõ: Qm̃ cõfirmata est super nos misericordia tua. Et q̄sto ꝑ noi ueramẽte sipuo dire: ꝑche essendoci charestia in q̄sti tẽpi del diuino v̂bo: ĩmo nõ apparẽdo manifestamẽte ĩ alcuno altro loco / ꝑo ha cõfirmato sopra dinoi lasua misericordia / uisitandoci con q̄sta sua piãta. i. suo seruo Pietro bernardo dadio electo alla custodia delle anime de fãciulli. Elq̄le diuino lume ꝓnũtia a tutto luniuerso / che ifãciulli nõ solo di Firẽze & Italia / ma di tutto elmõdo hãno auiuere sotto

una reforma da dio data: & li homini ſarãno medii. Et chelſi facci penitē
tia: ꝑche eſappropinq̃ la iuſtitia di dio: Per laq̃le arderanno epaccatori co
me fa el feno ſecco. Ma che li iuſti exultino: q̃a merces eoꝝ copioſa erit ĩ cę
lis. Et cħ prima ſi ꝑparino agrã tribulatione intrĩſece & extrĩſece. Ma cõſi
derãdo io ĩ me medeſimo chel ſignore iddio dice / Cęlũ & terra tranſibunt /
uerba aũt mea nõ trãſibũt: & alibi Petite & dabitᷣ uobis: pulſate & aperietᷣ
uobis. Per q̃ſto ho conoſciuto chiaro chel re nr̃o & Dio nr̃o xp̄o Ieſu cõde/
ſcēderebbe alla liberatiõe della patria nr̃a per q̃ſto inſtrumēto: ſe inſtãtemē
te ꝑ noi ſi faceſſi allui oratiõe. Come ancora da epſo ſępius audiui / Cħ ſe re
mote le paſſione & ſuꝑflue cure / tutti uideſſi a cerchare la ſalute delle ani/
me & il bene comune della cipta / & hauēdo licētia dal ſuo ſignore / uimõ/
ſtrerebbe la uia / Oue la naue agitata da uenti / & priuata della uiſiõe del põ
to / ſicuramēte poteſſi fermarſi. Laq̃le licētia mediãte le orationi biſogna ĩ
petrare: ꝑche el ſignore uole eſſer p̄gato. Hora hauēdo io Magnifici Signo
ri miei ꝑ inſino da teneri ãni hauuto in horrore el quotidiano ſtilo dello
ſcriuere: Quia ṽitas nuda eſt: ſolaq; eſt cõtēta doceri. Vobis inq̃ / moſſo da
charita & dallo amore della patria / ho cõſtituito & d̄liberato una ſua p̄di/
catione dirizare: et q̃ſto nõ ſãza cauſa. Perche uolēdo el nr̃o ſaluatore nella
nr̃a cipta fare coſe grãde / meritamēte dalli homini ĩ eadē le ſue parole ſi poſ
ſono cõferire. Et q̃ſto piu uolētieri ho facto: ꝑche eſſendo io priuato della
poſſibilita di adiutare la patria mia di danari: & trouãdomi ĩ mano uno tale
celeſte dono & theſoro (ne mihi cõmiſſuꝫ talentũ interra fodiã) Cõ queſto
tale p̄ſente adiutare la mia patria mi ſono ſforzato. Et hoc etiã libētius: eſſen
domi maxime trouato a racchorla dalla uiua uoce del p̄decto Pietro Ber/
nardo amatore della ṽita & di tutti q̃lli che la deſiderono. Ne ſono ancora
Magnifici Signori tãto ignorãte / cħ io nõ conoſca ſotto che graue peſo io
metta le mie debile ſpalle. Ma cõſiderãdo che glie ſcripto. Diriget mãſue/
tos in iudicio: docebit mites uias ſuas. i. rectos corde / Per q̃ſto inanimito / ĩ
tale opera ſono ito ſãza riſpecto humano. Ne mi debbo ſbigottire in alcu/
no modo: anzi ſomamēte debbo ſtare lieto / ſe ꝑ queſta uerita patiſſi ꝑſecu/
tione / Qm̃ ſcriptũ eſt. Beati qui ꝑſecutionē patiuntᷣ ꝓpter iuſtitiã. i. ṽitatē
qm̃ ipſoꝝ ē regnũ cęloꝝ. Per q̃ſto nõ ſi ꝑterreſa el bono athleta di xp̄o: Ad
uēgha chel ſappi q̃llo che biſogni fare a uolere cauare la pelle pecorina a
lupi rapaci. I quali prima cõ ſimulata bõta ſi difēdono: di poi ſcoꝑti nõ potē

do loro piu tale pelle ritenere/ uẽgono ad aperte mormorationi: & insidie: & questo e pche ueggono mãchare uno certo che. Questi sono qlli che malitiosamẽte ĩpugnono el seruo di xpo: Ma di loro dice el nr̃o saluatore Veniẽt. n. ad uos in uestimẽtis ouiũ: ĩtrinsecus aũt sũt lupi rapaces. Qui in q̃sti si uede essere uera la parola euangelica pche latitano sotto una simulata bonta / hauẽdosi tñ arrogati quãdaʒ occultã auctoritatem / chel credono alcuno potere essere bono se nõ loro: o se per loro non e fauorito. Et chel nõ possi ancora ĩ alcuno essere spirito / se alloro prima nõ si humilia / o se cõ loro nõ cõferisce le sue cose. Per laqual cosa el buõ seruo di xpo / hauẽdo respecto allo honore di dio: elquale q̃sti tali maculano/ illumĩato da dio gli scuopre: & palesa tale supbia occulta/ demostrãdo a ciascheduno ch̃ da i frutti si ha conoscere larbore: & quello che sia el fructo chel fãno / nõ est opus repetere. Apparẽdo maxime publicamẽte le mormorationi loro: & come ancora p̃sumptuosamẽte toghono di mano el iudicio a Dio: iudicãdo una chosa dubia alloro / in malã partẽ. Ma per nõ tediare uostre Magnifice Signorie colle mia barbare / incõcinne / & inepte parole / comĩcero lasciare parlare el saluatore p la bocca del seruo suo. Pregãdoui p uiscera misericordię dei nr̃i / che da poi che li homini animali singegnono omni nixu & conatu guastare q̃sta uigna: quã plãtauit deus: Che uoi almãcho pigliate q̃sta opera in protectione & cura: & pognatela ĩfra le ur̃e faccẽde / nõ in caudã / sed ĩ caput. Rendẽdoui certi chel signore absolutamẽte uole (q̃uis p ignẽ & aquaʒ) q̃sta opera cõdurre p tutte le parte del mõdo. Ma pche egli usa comunemẽte p instrumẽti humani cõdurre le sue cose al pueduto fine / Vi exorto ad uolere pigliar̃ q̃sta tãta gr̃a / pfertaui dal signor̃. Et nõ uogliate patire ch̃ lauadi ĩ mano di forestieri. Ma cerchate dessere ĩ q̃sto mõdo sua ministri: faccẽdo iustitia / stãdo cõformi colla uolũta di dio / & adiutãdo lopera del signore. Et lui uene rimeritera in q̃sta uita & nellaltra ui dara la corona di uita eterna Valete .vi. kl̃s Iulii Anno gratię. M. ccccc.

¶ Predica di Pietro Bernardo da Firenze in utile seruulo di Iesu Christo: & di tutti li fanciulli di buona uolunta / Facta nel populo di Sanc Lorenzo in chasa sua: Doue erono audienti huomini & fanciulli.

¶ Dominica prima Septuagesimę. M. ccccLxxxxviii.

Stultiſſimus ſum Virorum: Et ſapientia hominuꝫ nõ eſt mecum. Prouerb. Capitulo.xxx.

LA ſapientia di Dio Dilectiſſimi in chriſto Ieſu e/ infinita: perche Dio e/ infinito: Et tutto quello che e in Dio/ e Dio: Et Dio e infinito. Dio porta tutto queſto mondo con la ſua uirtu: Ma non ſecondo come ſe uoi pigliaſſi una palla ligata auno filo & portaſſila: o con lamano diſotto: Ma ogni coſa ſi extende con la ſua uirtu per la ſua ſapientia/ potentia/ & bonta. La ſapiẽtia di Dio e epſo Dio: Et Dio e infinito (come decto e) La ſua ſapientia adunque e infinita: laquale reluce nella ſacra ſcriptura: Et pero elha infiniti ſenſi: & quanto piu chauerai di queſta ſcriptura: tanto piu gli trouerrai maggiore profundita: Queſta ſcriptura/ ideſt queſta ſapientia e ſtata difeſa col ſangue di tanti Martyri: di tanti Propheti/ equali lhanno prophetata: & in ultimo hãno ſempre hauuto uictoria. Queſta ſcriptura ha quodãmodo infiniti ſenſi/ Litterale/ Allegorico/ Tropologico/ & Anagogico. Il ſẽſo litterale e quello che intende colui che compoſe & fece quella lettera. Lo Allegorico e quello: elquale ſi expone della chieſa: Tropologico o uero morale e quello/ elquale parla della utilita dellanima/ & delle uirtu. Anagogico e quello/ nelquale ſi intende la chieſa triumphante: Come e adire/ Lauda hyruſalem dominuꝫ: Quanto alla lettera ſi intende di quella ciptta di Paleſtina: Quanto al ſenſo Allegorico ſi intende la Chieſa: Quanto alle uirtu ſi intende dellanima del iuſto: & quãto al ſenſo Anagogico ſi intende la patria celeſte. Queſto diſcorſo tho facto/ perche ſappi in che modo biſogna che ſi leggha la ſcriptura. Et aduenga che uno exponga queſta ſcriptura & non ſia coſi bene ordinata la ſua doctrina/ pur che quella expoſitione hedifichi lhuomo nella charita/ e ſententia delli ſancti doctori che tale expoſitiõe e facta dal ſpirito ſancto: Et colui ilq̃le

e Idiota: & nō essendo mai stato ad imparare una. h. astudio nessuno: & parli della scriptura / hedificādo alla charita / puo dire / Mea doctrina nō est mea. Itē lo exporre la scriptura sacra secōdo la utilita delle anime / eldemonio nonlpuo fare: p che faria contra dise: & la arte sua e far male. Vno sancto Padre una uolta uscēdoli delle mani uno grādissimo odore: Et lui dubitādo che la nō fussi tēptatione fece oratione aDio / p̄gando che se era illusione / che tornassi uana: & cosi fu facto. Colui elquale ua dietro aqueste cose / Dio permette per la sua iactātia sia ingānato: Ma chi ua recto dicore / nō puo mai esser ingānato: Sicut scriptū est. In simplicitate cōdis querite il lum. Tre cose bisogna fare aduolere cāpare da tutte le suttilita del Diauolo / & sia subtile quāto si uoglia: Prima Rectitudo: Cioe ordinare ogni cosa p lhonore di Dio: non p timore di andare allo Inferno: o p nō pdere ilparadiso: Ma solo desiderare che ī ogni cosa sia facto lhonore suo: Et quādo la nostra salute fussi in dishonore di Dio / eleggiamo piu tosto la dānatione: perche essendo suo honore / non saria dānatione / ma salute. Secūdo che in tutte le cose che lhomo ha a fare / in prima facci oratione: perche sel nō fara oratione / ogni cosa li andra arouerso. Tertio che delle cose che lhomo dubita / ne pigli cōsiglio: ma delle cose certe dIqueste nōsi intēde: Come dichiara il Beato Antonio Archiuescouo della Citta fiorētina ī uno suo tractato della subtilita del Diauolo: Et delle sue cose deceptorie. Sapiate che tutto quello che habbiamo decto se nō e uenuto uera / cħ nō ne fallira uno Iota: & uedrette uenire le cose adunguē. Habbiamo finito Hieremya cōle lamētationi: Nō ci gloriamo pche saremo pazi. Christo predico al popolo Hebraico & predisse alli discipuli suoi / come haueua aesser flagellato & morto: & iltertio di resuscitato: Et di q̄sto uerbo li discepoli nō lo intēdeuono: Et lui dixe / Ecce filius hominis tradet̄ in manus peccatoꝝ. Itē lui fece predicare lo aduēto suo alli Propheti che furono dati nelle mani de peccatori & morti: Et p questa uia andorono li Propheti: pche

questo decto dello Euãgelio si intẽde ꝑ tutti limẽbri di xp̃o: Quia nõ est suus maior dño suo: Et quello che alli minimi e facto/e facto adio. Voliamo parlar da pazi: Elpazo nõ si cura di nulla: Et se li e/ decto pazo: rispõde pazo se tu. Ipopu/li si fãno beffe di lui: & lui delli populi. Cosi noi siamo pazi: ma di quella bona stultitia di xp̃o: ꝑche ilmõdo si fa beffe di noi: & noi di lui. Mãda deus uirtuti tuę: confirma hoc deus qđ opatus es in nobis. O signore noi siamo ciecchi/ & stulti: ma ti preghiamo che cõla tua uirtu ciuisiti/ confirmãdo q̃sto che tu hai opato in noi. Stultissimus sũ uiroꝝ: & sapiẽtia ho minũ nõ est mecũ. Notate uerba & signate mysteria. Christo Iesu elesse la maggiore stultitia delmõdo: Et in q̃lla stultitia incluse tutta la sapientia: Et questa stultitia fu il legno della croce: laquale e triũpho di tutti li triũphi: Triũpho del cielo & della terra: Quia sapiẽtia huius mundi/ stultitia est apud deũ. Tutti li homini che uãno dietro asapiẽtia humana si aggirono: uolẽdo iudicare cõ le cose sensibile/ le cose ĩuisibile. Le cose sensibili nõ si extẽdono fuori del senso: & ꝑo chi ua dietro aepse iudicãdo/ rimane ĩepse: & ꝑo sono li pazi come dice Salamone/ Stultoꝝ infinitus est numerus. Li homini sa ui si aggirono ꝑchesono uolubili. Oh signore q̃sti iniqui & captiui/Pone illos ut rotã: & sicut stipulã ante faciẽ uẽti. xp̃o Iesu narrãdo come hauea aesser tradito/cõforto lidiscipuli ꝑ le ꝑsecutioni future: Et p̃disse loro come hauea aesser battuto & flagellato: & finalmẽte morto: & che iltertio di resuscitareb be: Et q̃do loro piãgerebbono/ ilmõdo si rallegrerrebbe: ma chel uerrebbe tẽpo che ilmõdo si cõtristerebbe: & loro si ralle grerrebbono: Et cosi la loro tristitia si cõuertirebbe ĩ allegre za grãde: & che q̃llo gaudio nessuno ilpotrebbe torre da lo/ro: Et cosi ilpopolo si rallegraua quando erono perseguitati. Quãdo lo spirito scõ parla alli Propheti/ Parla in q̃sto mo/do: prima parla elspirito di Dio directo in loro di dẽtro: Et q̃llo sãno certo che cosi e/ & hãnolo chiaro cħ nõ nedubitão

niente: Et dipoi se loro hãno altra illuminatione di fora, tut-
ta la riscontrono con quella di dentro. Et se e cõforme aquel-
la, cognoscono esser uera quella difora: Et per questo hanno
le cose: & intẽdono senza discorso: Itez elne piu certo che nõ
sono li philosophi di tutti iprimi principii dogni sciẽtia: Et
piu certo che non e ciascuno fanciullo che dua & dua fa quat
tro. Item li propheti hãno in loro le parole formate: Et pero
dice, Et factum est uerbum domini. Scilicet che Dio ha ope
rato iluerbo prophetico in loro, come dice ilpropheta, Au-
diam quid loquatur in me dominus deus. Dio elegge chi el-
uuole aquesto officio. Dauid era conducto dalla uirtu delprĩ
cipale agente: Verbi gratia, Togli quel fabbro tu uedi chel
piglia ilmartello, & fa ilchiouo. Cosi dio piglia il Propheta
per instrumento. Viene adunque lamano di Dio nel core del
Propheta: & sentendosi ilpropheta batter dentro, ben sai ch̃
non sipuo contenere, come dice Hyeremia. Et factus est in-
corde meo quasi ignis exestuans: clausus $\bar{q}$ in ossibus meis: &
defeci, ferre non sufficiẽs: Et e facto nel cor mio come un fo
co acceso, reuerberando le fiamme sua incluso nelle medulle
delle ossa mia: Et sono mancato, nõ potendo sustinere. Par-
liamo da pazi: Ma di quella bona stultitia. La mano di Dio
e stata con iPropheti: Et li inimici si sõno leuati sempre cõ
tra di loro: loro hanno sempre pregato per inimici. Et pero
per inostri inimici oriamo anchor noi. Et prima che uegna-
mo alpsalmo che uiuogliamo exporre, diremo iltitulo.

¶ IN FINEM Psalmus Dauid. Psalmo e una cãzona che
suona lo amante alsuo amato. Li psalmi si dicono canzone di
innamorati. Nõ shãno acantare questi psalmi con quelli bel-
li contrapuncti, come quelli chegridono con lauoce, cioe cõ
tri bassi che pare uno thoro che mughi con parecchi catelli a
torno. Debbesi cãtare come ha ordinata lachiesa. Et chi uuo-
le saltare, guardi di non fare un salto chel fiacchi ilcollo: ma
uadi apasso adpasso: & cãti nota per nota nelli canti delle sa-

cre scripture. Quando eltrouorono icanti / manco il feruore in modo che apoco adpoco seneuēnono alli canti figurati / i modo che siamo imperfectissimi: Et pero bisogna excitare lo spirito addeuotione. Colui che ha lo amore di Dio / ha maggiore gratia che ildono della prophetia: perche la prophetia e data per salute daltri: Et la charita e data per salute dise. Li Apostoli hebbono uno grāde amore: Et pero lo Aplo Paulo parla diquesta charita / sprezādo la sapientia humana: Et pero dice / Sapiētia huius mundi stultitia est apud Deū: Et sācto Iacobo / Amicitia huius seculi est inimica Dei. Item sancto Iacobo dice / Siquis in uerbo non offēdit / hic pfectus est uir. Colui ilquale nō offende in elparlare / questo si puo chiamare huomo pfecto. Quando noi facciamo una opera buona / ella e da Dio: Quando la e captiua / le da noi. Secūdariamente la charita e uita delli Angeli & delli huomini. Ricordateui che io uidixi che quādo li Angeli si risguardono insieme / esi guardono lun laltro / uuol dire perche elsiamono lū laltro: & hāno insieme una grande charita: Cosi li huomini quādo siamono isieme / sono certi di andare iparadiso: Quia Deus charitas est: & qui manet in charitate / in deo manet: & deus in eo: Et chi sta nello amore di Dio sta in Dio: & Dio in lui: & sono una cosa medesima. Hauete inteso che Psalmi uogliono dire cāzone / Vediamo hora qllo ch uuol dire Dauid DAVID e interpretato pulcher aspectu / & fortis manu. Bisogna che colui che ha diritte le opere adio / faccia resistentia alle insidie: Et pero dice Fortis manu: Cioe che uoi siate forti di opere: & gagliardi aresistere alle temptationi. Chi consiglia cōtra aquesto cōsiglia cōtra a Dio: perche lui lha decto. Pulcher aspectu: idest bello di aspecto: Lo aspecto bello e la consciētia: La gloria nostra e testimonio della consciētia nostra: Et pero esser bello di consciētia e esser bello di aspecto: Adunq quādo laconsciētia tua ti riprehende: & che tu uedi che la mette identi / purificati con la cōfessione: & nō li caua

re identi: perche erimetterãno presto: & piu lũghi che prima Itẽ la terra Dio lha fundata nella sua stabilita: idest nella sua grauita: & ogni cosa graue ua alla terra: Ogni cosa che produce la terra / la causa il cielo: Il cielo mãda sempre la influẽtia alla terra: ma sel nõ ui e la semẽta / nõ germinera: Bisogna adunque chel uisia il seme: Lanima nostra e come la terra / come dice il Propheta in el psalmo: Anima mea sicut terra. Et ꝑ questo dobbiamo esser come la terra: Preparati ad riceuere lo influxo di Dio. Quãdo adunq; ui sentite toccare / correte al signore: & lasciate stare ogni altro studio: ꝑche questo e il principale studio del xpiano / come dice quella laude / Quãdo dio tocca lamẽte: Perche tu facci oratione: Alza il core tutto feruẽte / Alla sua salutatione. Priegalo cõ deuotione / che tu porti in cielo corona &c. Quãdo Dio illumina dẽtro lanima del iusto delle cose che hãno aduenire: nõ bisogna hauẽdo la certeza in se / che lo Angelo uẽga di fora uisibilmẽte: Pure il uiene alcuna uolta al Propheta ꝑ approbatione di quello di dentro: Et quãdo il Propheta uede chel siriscõtra con q̃llo di dentro. Cioe cõ il lume che glha dato Dio / e certo che tale apparitione nõ e illusione: ꝑche lo Angelo nõ simouerebbe: & non si puo mouere sanza la uolũta di Dio. Preterea il mõdo e in tenebre: & chi ua col mõdo / ua in tenebre. Itez nõ e alcuno che creda hoggi che li Angeli habino participatione cõli homini: & che Dio parli piu a homo alcuno: Et io ui dico che quãto uno si appressa piu ad Dio ꝑ charita & fede / tãto e piu amico di Dio & delli Angeli suoi: Et parlono / & conuersono cõlui. Et quãdo parla lo Angelo / parla Dio: Perche dio parla nello Angelo. Et cosi in molti modi: Come si legge nelli Acti delli Apostoli quãdo Dio parlo ꝑ lo Angelo suo a Cornelio insu la nona. Oh homo / questo era pagano ma era recto a Dio: faceua di molte elemosyne: & Dio lo illumino ꝑlo Angelo suo. Douete adunq; andare in uerso il signore cõ il core puro & simplice: & lui ui illuminera: Et exporre la uita ꝑ Dio: Et chi niega q̃ste cose / fuggitelo: ꝑche meglio e la ani

citia di dio/ che di q̃sto tale. Oh stolto homo ueni ũpoco qua: O glie possibile che Dio parli alli homini / oglie ĩpossibile: se tu di che e ĩpossibile / tu se un pazo: Hor non sono state q̃ste cose nelli Propheti & nelli pagani? Et ꝑche nõ uuoi che sie/ no hora? Oh tu dirai / el nõ e piu quel tẽpo: Tu se un pazo il tẽpo e quel medesimo: & Dio nõ simuta mai: & cosi nõsi di/ minuisce lasua uerita come dice in Malachia Propħa capi.3. Ego.n. dñs & nõ mutor. Vedi adũq; cħ glie possibile / cũ sit che ĩ su la nona parlo aCornelio. Va pur recto ad dio: sia dis posito ad riceuere lo ĩfluxo: & cosi Dio ti illuminera. Che bi sogna dire / torniamo alproposito nostro. Stultissimus sum uirorũ: & sapientia hominũ nõ est mecũ. Io sono ilpiu pazo homo di tutti: & la sapiẽtia delli huomini nõ e meco: Delle se pte scientie nõ ne habiamo nessuna. Et nõ e alcuno / posito ꝑ caso che hauessi tutte queste sciẽtie / che exponga la scriptura sacra: perche ilbisogna che la si exponga con quel lume cõ il quale la e facta. Essendo io Idiota / come uoi uedete: questo ui douerrebbe bastare. Adunq; uoi dico che uolete ilsegno: Questo e uno delli grandi segni che uoi possiate hauere / che uno sanza studio alcuno parli delle cose che appartẽgono al la scriptura: Cõciosiacosa che colui ilquale lha studiata lõgo tẽpo / nõ intẽde niẽte: Perche molti studiano la scriptura: & molti latẽtono: Et cosi rimãgono allaciati. Dobiamo dũq; di rizare lo ꝑe nostre ĩdio: ꝑche lui e nr̃o fine: Et dire / Signore q̃sto mi basta / Io nõ uoglio piu segni: Nõ uoglio altro che q̃ sto / cħ io intẽda latua scriptura: Et dedicarsi tutto alui: ꝑcħ lui e / ilfine nr̃o: & lui ci fara forti & gagliardi adresistere ado gni tribulatiõe: Purifichera lemente nr̃e. Eccoti qua iltitulo del psalmo exposto: Cominciamo hora ad ĩtrare nelpsalmo: Ma lasciami prima riposare unpoco.

¶ DEVS Laudẽ meã ne tacueris. Psal.c.viii. Stultissim⁹ sũ uiroꝝ &c. Vogliamo parlare da pazi. Vogliamoci laudare? Nequaq̃. Quãdo Dio lauda lanima / nõ dice bugie: ꝑche est ipsa ueritas: Et non negherebbe semedesimo. Lasceremoci

adunque laudare adio: Et direno adio le nostre operationi: & di nuouo lo lauderemo nel core orãdo: & diremo, La laude nostra e di Dio: Et perche lo amore sicrede esser sue quelle cose che gli ama, pero e scripto, Laude mea in frenabo te: Con la mia laude io te infrenero. Dio in piu modi si lauda, con le opere, con la uoce, & con la mente. Con la uoce, cioe con ipsalmi inchoro. Con la mente quãdo si medita le opere sue: Con il core, quando sono formate nella charita di Dio: ma questo e preuilegio dipochi. Li incipienti nõ potendo hauer tanta abundãtia, sirallegrerãno apoco adpoco nelsignore, secondo la loro capacita. O signore Dio nõ tacere la mia laude: ꝑche la nostra laude e la tua. Che faro? Lascero la causa ate, questo certo faro: ꝑche sono stultissimo: ma la sapiẽtia diq̃sti huomini nõ e meco: basta ame hauer la tua: Et se tutto ilmondo glie contrario, nõ mi da noia. Tu difenderai tu signore. Tu uedi, QVIA Os peccatoris: & os dolosi suꝑ me apertum est: Perche la bocca del peccatore: & la bocca delfraudulente e, aperta sopra dime. Signore io ho decto che la laude mia e tua: se e tua la laude mia, ergo tutte le laude tua sono mie: perche lo amore genera questo effecto. O signore la bocca delli peccatori e aperta: la bocca delli demonii e aperta: tutto lo inferno e uenuto fuora: tutto lo inferno ha aperta la bocca. E apta la bocca delli Preti: e apta la bocca delli Frati: q̃lla delli Mõaci Quella d̃lli Heremiti che stãno tutto iltẽpo della uita loro nelle buche, hãno apta la bocca loro adir male: q̃lla delle Moniche: q̃lla delle dnõe che hãno astare richiuse, cioe suore: E aperta quella delli huomini spirituali sanza spirito: E aperta quella delli huomini peccatori, ignoranti, della uia tua: O signore e aperta quella delle dõne seculari: e, aperta quella delli fanciulli: Quella delle fanciulle in casa: Quella del grande: Quella delpiccolo, hanno tutti aperta la bocca sputono ueneno contra dite: & cõtra iserui tuoi: O signore questa e una grãde bocca aperta sopra dime: Et ꝑo nõ

tacere la laude tua. O signore ricordati delli di antiqui / secō do che tu operaui anticamēte uieni sopra di noi. Io uoglio di re una parola aquesti nostri che sono qui presenti: Ma lascia mi un poco reposare.

¶ Dio tace: Oh el non tace pche egli opera. La laude mia e tua: & cosi qlla delli hominiche hāno aduenire buoni. Signo re io nō uoglio: ne mai uolsi: ne uorro laude delhomini. No/ tate Dio fa cosi cō la mano / cioe la alza: Et noi pghiamo & di ciamo / o Signore fa psto / uieni: Et la mano della Iustitia ua alta: Quāto piu si prega / tāto piu ua alta: Et pero io domādo te qllo che fara qsta mano / potrestilo tu īdiuinare? Direbbo no li homini animali chel fussi passato ogni cosa / qdo uedes sino qsta mano: Nota bene el nō e come tu credi. Hor non sai tu che quāto qsta mano sara piu alta / tāto maggiore colpo da ra? Hai tu uisto uno Vaso: Tolli qua una grā pietra / fa chel uaso ui caggia su: Sel si rompe / ui rimarra pur qualche pezo da tenere un pocho di acqua: Ma se la pietra cade insu ilua so / non ui rimarra niente. Chi ha orecchie da udire / oda: Et non aspecti che la ira di Dio uengha sopra di lui: Horren dum est enim incidere in manus Dei uiuentis. Et pero cerca te ilsignore mentre che ui e dato tempo: Inuocatelo mentre chel responde. Et pero Signore non tacere. Tu nō tacerai.

LOCVTI SVNT ADVERSVM ME LINGVA DOLOSA. Perche glhanno parlato contra di me con la lingua ingannatrice: Lingua piena di malitia: piena di fraude. Vna lingua e in questa boccha che parla: ma fa co me lo Scorpione. Vno uenne qui in questo loco ad me: & dixe molte parole / come se io fussi stato uno Apostolo: O lin gua fraudulente / O simulata bonta / eraci presente la imagi/ ne del Signore / non fece reuerentia a epsa: ma fecene a noi: Io tene parlero altempo suo: questo e iltemptatore: noi tene chauereno bene della bucha. O tēptatore se Io haro in ma/ no il granchio / sappi che il Signore lhara tracto della buca

Se tu sapessi quello che aduenire sopra di te: & sopra quello che ti seguitera &c. Io non tiuoglio dire altro: Tu che segui ti iltemptatore / torna adietro: torna ad penitentia: perche q̄sto e unico & solo remedio. Tu ti dai ad intendere di hauere scoperto uno tecto: Et io ti dico che tu uorresti che io badassi aquesto tecto: Et io ti monstro che glie scoperto unaltro mōdo: & tu uorresti ch̄ io badassi aquesto tecto: Et io ti dico ch̄ noi siamo dalla lūga: & chel bisogna badare aquestaltro: Nota se tu hai pace: Qui habet aures audiendi / audiat. Vanno dunque parlando costoro uanamente: perdonsi iltempo: p̄dono ilfructo della quiete: Distraggonsi / & hanno un zelo ī discreto / come dice Origene / qui habet zelum: sed non secūdum scientiam: Et chosi lamente loro si empie di fantasie: di sdegni / di murmurationi / di detractioni: Et cosi alcuna uolta superbi / desiderono di essere prelati: & di salire in su la pinacula: Et cosi si suiano da due cose: Prima che loro operano & questo sie chel demonio ua sobtilmente mettendo fantasie che lhomo si dia alla eloquentia & ornato parlare / con tanta rethoricha / in tal modo che la prima delle due cose e che il demonio li fa perdere la intentione della diuina contemplatione: La secōda la pace della mente: Ma elsa apoco adpoco: Et conducto in questo loco / eglie suo & e facile iluoltarlo come lui uole: Et pero costoro sono uenuti ad me: Et SERmonibus odii circundederunt me. Ohomo / o homo / o homo / tu uoleui condurre la corda in su la noce: Ma Dio ha prohibito. Dimmi un pocho / la non ue pero andata questa uolta: Et pero tibisognera altro. Nota bene / che ilsignore (ben che e contra la uolunta mia) uorra manifestare ogni chosa: ma al tempo suo: a tempo & a tempo de tempi: perche habiamo detta la uerita. Et hanno circundato con parlari odiosi: & questi sono li loro circuli che fanno su pli cantoni / sub ornando hor questo hor quellaltro / subleuando le pouere uidue anime dalla uia della simplicita / cioe dalla loro salute.

Et per che habiamo decto queste cose / & scoperta la uerita / EXPVGNAVERVNT me gratis. Ci hanno expugnati quanto auna cosa / cioe che hanno facto quello che noi uoleuamo: Cioe hãno dato al demonio: & attribuito a lui quello che e di Dio: Et hanno facto perdere ilmerito a quello che habitaua in lui. Ci hanno expugnato quanto aquesto: Ma quãto aquellaltra / che la non e la salute / non hanno facto niente: ma hanno operato male sponctaneamente. Vogliono q̃sti tali prohibire chel nonsi legghi la scriptura: Et nessuno puo prohibire la scriptura: ne etiam la prophetia: perche sarebbe uno mettere legge a Dio. Dicono ancora che nessuno ĩ el nouo testamento puo maledire: Questo uiene perche non hanno studiato bene le scripture. Et breuemente: Sancta Barbara non maledixe ella ilpecoraio / & le sue mandrie lequali si conuertirono in statue di marmore? Va studia bene: & trouerrai che dice che leperseuerono insino altempo dhoggi: Et questo li fu facto per che egli ĩsegno illoco / doue sancta Barbara era fuggita & c. Item sancto Francesco & sancto Dominico hor non maledixono li frati loro che uolessino tenere beni propri? Va leggi & trouerrai che dice sancto Francesco che questi tali non sono suoi figluoli legiptimi / ma sono bastardi della regula sua. Et sancto Dominico dice alli frati sua queste parole / Quicunq̧ induxerit possessiones / uel redditus temporales in ordinem nostrum / maledictionem Dei omnipotentis & meam imprecor super eum: Idest Qualunq̧ pigliera possessioni / o intrate temporali nellordine nostro / sia maledicto da Dio omnipotente / & dame. Questo ancora allega sancta Catherina desenis nel suo Dyalogo cap. clviii. Oh questo saria contra lo Euangelio: che dice / Benedicite & nolite maledicere: Et pero Dio nelhomo: & non lhomo. PRO EO VT me diligerent detrahebãt michi. Quelli che mi amauono / mi infamauano. A dio e facta la iniuria / quando e facta achi fa bene: Et pero quando e facta iniuria alser-

uo suo / prima la riceue Dio che il seruo suo. Noi siamo inde gni serui suoi: niente dimanco lui nō ha hauuto asdegno la pouerta di questa sua piccolina creatura / facta delloto delle piaze: Ma ha uoluto fare cosi per la sua bonta: Et se tutto il mondo cicōtradira / tu ci hai dato il remedio Signore. EGO AVTEM ORABAM. Ma io faro sempre oratione per loro: Et questa ha essere la nostra cōsolatione / a delectarsi nel suo factore: Cosi come dice il Propheta. Quia delectasti me domine in factura tua: & in operibus manuum tuarum exul tabo. O signore questa e la nostra consolatione / Cōtemplare te / Fruire te / Abracciare te / Baciare la tua dulcissima faccia: Questa ha essere la nostra consolatione. Io adunque inclino le ginocchie del mio core: sempre faro oratione ate: perche tu Signore se q̄llo che mhai delectato nella tua factura. La tua factura sono le hyerarchie angeliche / cioe la Chiesa triumphā te: Et in operibus manuum tuaruꝫ exultabo. O signore io so no andato nella secunda factura: & ho uisto che la e la Chiesa militante: sōmi molto rallegrato nelle opere che ui sono den tro. O signore io ho molto exultato: cosi exulto: & exultero: perche signore io so che le sono delle tue mani. Quam ma gnificata sunt opera tua domine. O signore come sono ma gnificate le opere tue: Sono molto grāde / facte nella tua uo lunta. Nimis profunde factę sunt cogitationes tuę. O signo re io sono ito alla dextra: & alla sinistra: Alla dextra io ho cō siderato che le grande la Misericordia tua: Alla sinistra io ho considerato che le grande la tua Iustitia. Signore io non uo glio intrare nelli tuoi iuditii: pche Iudicia Dei abyssus mul ta. Li tuoi iudicii sono uno abysso grande. Nimis profunde factę sunt cogitationes tuę: Sono molte profunde le tue cogi tationi: Et pero io non uoglio intrare qua: & dire perche fa cesti tu cosi aquel tempo: per che fai tu hora cosi in q̄sto. Ba sta ame signore sapere questo: che io saro saluo / se io obserue ro li tuoi comandamenti. No uoglio intrare in tanto ꝓfundo

uaiutera a ogni modo perche lui lha decto che chi siconfida in lui. Super aspidem & basiliscum ambulabit & conculca/bit leonem & draconem: quoniam in me sperabit liberabo eum protegam eum: quoniam cognouit nomen meum. Cla/mabit ad me & ego exaudiam eum cum ipso sum ī tribulatio ne eripiam eum & glorificabo eum. Longitudine dierum re plebo eum & ostendam illi salutare meum. La buona uita e / adunque el mezo per elquale ebuoni fanciulli peruengono al paradiso nel qual paradiso lo omnipotente Dio circunda ebuoni fanciulli di pace / di dolceza / di suauita / di letitia / de exultatione / di iubilo / damore ardente / di desiderio / di clarita celeste / di sapientia / di splendore / di gloria.

¶ Hora uiuoglio scriure secondo esancti padri alcune glo/rie del paradiso lequali uoi perseuerando nel ben uiuere īsino alla fine harete & quando andarete lassu giugnerete come do mestici essendo affaticati con letribulatione. Et el nostro Iesu amoroso uabraccera & circunderaui della prima gloria laqua le e / & sara in questo modo.

¶ La prima gloria e / grandissimo splendore & clarita cele/ste. Clarificata lanima ridundera nel corpo grandissimo splē dore. Onde se uno corpo beato uenissi in questo mondo quā to minimo fussi un minimo fanciullo elquale uede la diuina essentia tucte laltre luce sparirebbono in sua presentia pero che ecorpi beati risplendono septe uolte piu chel sole: & el so le e / sopra ogni luce. Cosi ecorpi beati risplēdono sopra tucti glialtri splendori sopra equali e / el nostro Re Christo Iesu come uno sole dinfinito splendore & come laluna non luce sanza elsole cosi la nostra regina uergine Maria risplende so pra tucti esancti riceuendo lume da Dio suo figliuolo & co/me laluna che la sua clarita e sopra tucte lestelle cosi lauergi/ne Maria risplende sopra tucti ebeati. Item come una stella risplende nel cielo luna piu che laltra cosi esancti luno piu che laltro. Onde dice san Paulo che una stella e / differente

dallaltra cosi esancti in uita ma dello splendore generale de iusti dice Salomone/ eiusti risplenderanno come el sole nel firmamento.

¶ Laseconda beatitudine & gloria e / diperfecta lieuita che saranno si lieui che ciascheduno iusto in uno battere docchio andra oue egli uorra senza fatica & discorreranno per quella patria & per tucto el mondo uelocissimamente come erazi del sole discorre nel cãneto & con piu uelocita. Itez come el cuore ua doue gli piace sanza fatica cosi ecorpi beati andaranno sanza fatica alcuna.

¶ Laterza gloria e / diperfecta subtilita: perche saranno penetrabili che se fusse uno corpo / o uero uno muro piu grosso che tucto elmondo el corpo beato lopenetrarebbe & passerebbelo subitamente come el razo del Sole passa el uetro & piu tosto che lo huomo nõ passa lospecchio sanza rõperlo come si truoua di xpo che doppo lasua passione essendo serrato luscio duna casa nella qle erono ascosi li apostoli p paura de giudei xpo aparue & stette nel mezo diloro & disse pace sia fra uoi.

¶ Laquarta gloria si e / sapientia perche ogni iusto etiã efanciullini elminimo elquale e / passato di questa uita presente con baptesimo e sapientissimo dogni sapientia: onde uno fanciullino sara piu sauio che non furono mai tucti esapienti di questo mondo perche uede ladiuina essentia uedendo adunq elfine uede ancora tucte lecose ch sono preordinate allultimo loro fine: & pero conosce lordine del uniuerso: pero fanciulli cercate idio & harete ogni sapientia & lasciate horamai andare tante superfluita di tanti libri & maxime elibri disonesti come terentio / martiale / Iuuenale / tibullo / catullo / propertio / ouidio / & altri simili libri inhonesti perche se siate christiani siate obligati ad ardegli. Et alcuni fanciulli hanno eloro confessori tepidi & dicono che bisogna sapiẽtia & dicono che nõ e / male aleggere tali libri: rispondo aquelli tepidi che io non danno lascientia/ ma dico che bisogna studiare prima el prin

cipale studio del ben uiuere per saluare lanima sua. E fanciul li dicono quanta sapientia hai tu/o fanciulli quante anime ha uete uoi: hauetene uoi dieci/uoi nhauete una habbiatene cura se qlla si perde mai piu sirihara: & buono sarebbe & coseguir rebbe lasua felicita quello buon cittadino elquale comperassi tucti questi libri & ardessegli tucti quanti / o ece tanti poueri non e/ meglio farne elemosine che si muoiono di fame che ue dere tanta crudelta / o ece tanti ricchi equali uanno acasa del diauolo & muoiono per sempre non egli meglio fare queste elemosine che uedere tante crudelta delle anime lequali corro no per lauia depeccati alla dānatione eterna per la īpressione prima che hanno facta per questi libri ergo douerrebbe ogni christiano muouersi con grande compassione afare questa uti lita aquelle anime per lequali siuede che e/ sparso el pretioso sangue dello īmaculato agnelo christo Iesu / perche tolto uia lacausa del peccato e/ leuata latribulatione: leuati uia epeccati della Italia ogni cosa e / acconcia / leuati uia epeccati di Firen ze ella e / fiorita per epeccati uengono letribulatione: questo discorso uho facto perche sappiate che chi ha iDio ha ogni sapientia & cerca lui & diqueste altre cose ne piglia tanto q̄to nha bisogno dico delle cose honeste: dice lapostolo Paulo io conosco hora ĩpte allora conosero come io saro conosciuto cio e/io sapro ĩ uita ogni cosa pche sarāno tutti pieni disapiētia.

¶ La qnta glīa e/grādissima forteza pche ciascuno sara īmor tale & nō potra sostenere alcuna pena & nō li nuocera nefuoco ne acqua/ne spade/ne lance/ne bombarde/ pmolte ragione che sene potrebbono assegnar̄: onde dice Salomone esancti nō ha rāno piu cagione dipiāto ne didolor̄ poche harāno passato le prime pene & nō parra loro hauer̄ hauuta nessuna tribulatiōe.

¶ La sexta gloria e/ di perfecta satieta & perpetua perche tucti sarāno satii dogni loro d̄siderio: onde dice dauit Io saro satio quando aparira in me lagloria tua & pero quādo sarete lassu sarete satii & uedrete iDio & non harete sete ne desiderio

daltri che di lui & questa sete del desiderio di Dio comincia al christiano in questa uita presente.
¶ La septima gloria e / grandissima & bellissima compagnia impero che ciascuno iusto hara ĩ sua compagnia tucta la corte del paradiso. Lo omnipotente Dio la uergine Maria Regina nostra angeli & archangeli potesta / di principati / di uirtu di dominatione / di troni / di cherubini / di seraphyni / patriarci / propheti / apostoli / martyri / confessori / uergini fanciulli sancti Innocenti & circuncisi & baptezati equali sono sanza numero: onde dice sancto Ioanni inello apocalixe: uidi turbaꝫ magnam che non si poteua numerare.
¶ Loctaua gloria e / infinito honore & riccheza ogni iusto fia intanta riccheza & honore che tucto questo mondo e / nulla apresso aquella onde ragunando tucti gli honori & le riccheze di tucti gli huomini che sono / o saranno & sono stati & ideo dice la scriptura occhio mai non uede orecchio nõ ode & cuor dhuomo nõ ascese a intendere tanto bene & tante riccheze & tãta gloria quãta idio ha ꝑparata aq̃lli che lo amono.
¶ La nona gloria si e / infinita letitia & gaudio: & pero disse Christo alli apostoli anchora ui uedro in uita eterna & ralegrerassi el cuore uostro nessuna persona lo potra torre dauoi. Et Salomone dice letitia sempiterna sopra le capacita loro & questa letitia & ilarita di cuore comincia in questa uita presente & pero state allegri perche dice lo apostolo Ilarem datorem diligit deus.
¶ La decima gloria e / infinita carita & amore che e / & fia / fra tucti e beati di uita eterna che tucto q̃llo che piacera auno piacera atucti sanza discordia di uolonta: onde dice Dauit: Dio fa habitare nella sua casa coloro che sono duno medesimo animo cioe sintende nelle buone opere.
¶ La undecima gloria e / di perfecta sanita & bellissima iuuentu impero che saranno sani sempre allegri giouani & uoi fanciulli sarete bellissimi con belli capelli splendidi: & pero

non ui curate di tante zazere: onde dice sancto Paulo Dio re formera ecorpi nuoui & bellissimi configurati alcorpo della sua clarita & in questa clarita staranno sempre.

¶ La duodecima gloria e, di perfecta liberta che ogni iusto sara cioche alsuo arbitrio piacera oue uorra essere sara quello che piacera auno piacera alaltro onde saranno simili a Dio chõ dice Christo chi fara lauolonta delmio padre di cielo fia uno fratello & sirocchia & madre. Itē dice io nõ diro serui anzi a mici. Et itē, dice io uidispongo el regno mio come lo dispo se el padre mio ame & che uoi mangiate & beuiate alla mensa mia nel regno mio. Vltimo questa gloria & beatitudine dara Dio al iusto huomo & alla iusta donna & abuoni fanciulli & tanta sara & fia in abundantia che non si puo inmaginare & senza fine: onde dice Dauit. Ebeni di uita eterna saranno infiniti che mille anni inanzi atuoi occhi sono come uno di passato: quasi dica, passati molti anni e, tanto quello dilecto che harai che mille anni sono nulla & tucto el contrario fia nello inferno che ogni hora parra mille anni: ergo elpremio elquale Dio ha preparato abuoni fanciulli e, tanto grande che e, inarrabile. El fanciullo elquale uiue bene lha sempre in se & ha gia larra di uita eterna. Et hauendo sempre locchio fixo in Dio pero non si cura di tribulatione alcuna, anzi con gaudio corre abracciare le tribulatione & canta con lo aposto lo Paulo existimo enim ꝙ non sunt condigne passiones hui⁹ temporis ad futuram gloriam: que reuelabitᷓ in nobis. Io exi stimo che non sono cõ degne le tribulatione diquesti tempi al la gloria futura laquale sara reuelata anostri cuori: & pero fanciulli mia aspectate questa reuelatione di questa gloria dl figliuolo di Dio & lui e, quello elquale e, nostro Re pero nõ temete quia si deus pro nobis quis contra nos? Cõsiderate che lui e, uenuto cõtanto amore che sha facto crocifigere per uoi crediate che egli uerra ogni uolta che bisognera in uostro ad iutorio & daraui la sua gloria doue sono somme ricchezze Iesu

e, ogni riccheza & e, quello che fara ecorpi nostri nuoui & ri suscitterete & mai piu non morrete. Non temete fanciulli mia perche elnostro dolce Re Iesu dice: data est mihi omnis potestas i celo & i terra euntes ergo docete omnes gentes baptizãtes eos in nomine patris & filii & spũs sancti, docentes eos seruare omnia quecunque mandaui uobis. Ecce ego uobiscũ suz omnibus diebus usq ad consumationez seculi: fanciulli mia dice che sara senpre con uoi. Iesu uuole essere con uoi chi e, quello che non uoglia essere con lui. O signor mio tu se elprimo principio & elprimo motore & se quello che illumini ogni cosa, tu solo illumini tucta q̄sta gloria, tu illumini quelle hyerarchie, tu illumini gli angeli, tu illumini el cielo & ogni suo ornato. Et illumini tucto elmondo & illumini gli huomini & illumini enostri fanciulli & dai loro lasalute, tu se la loro salute di che hanno atemere. Signor non hanno atemere senõte pche tu se q̄llo dio che glhai creati alla imagine & similitudine tua: & se uenuto & disceso di cielo interra & se ĩcarnato & sparso elsangue tuo p loro amore & sei risuscitato & creato li fra christiani & dato loro el baptesimo & hagli creati nella citta di Firẽze nella quale hai facto ellume tuo elq̄le tu uuoi extendere per tucta la Italia & per tucto elmõdo: tu uuoi fare cosi perche tu uuoi. Signore dio mio hauẽdo sparso elsangue & stato per loro insul legno triõphale della croce, de fa ancora questo & illumina glialtri fanciulli equali peccono p simplicita, o p ignorantia, o per male exemplo de padri & delle madre loro & per male exemplo delle botteghe lequale hoggi sono facte postriboli che pare che tucti fanciulli quello superbo Satanas habbia in sua potesta: & incorrono in quello peccato indicibile & ĩnominabile contro a natura che tanto tidispiace. Illumina questi fanciulli che peccano p male exemplo poi che glialtri fanciulli canuti nõ uoglono acciocche enostri fanciulli possino exultare inte. Descẽdi dicielo & uieni ĩterra exurge quare obdormis domine? Signore leuati su perche pa

re che tu dorma: exurge deus iudica causam tuam memor esto
improperiorum tuorum: que ab insipiente sunt tota die/ne obli
uiscaris uoces inimicorum tuorum superbia eorum qui te ode
runt adscendit semper / leuati su signore iudica lacausa tua ri
cordati delli tua improperii che sono facti cótro alla tua doc
trina dagli ambitiosi da uitiosi & dalli sciocchi tucto el di.
Non ti dimenticare delle uoce de tuoi inimici pche loro than
in odio sempre & hanno in odio & perseguitano etuoi dilecti
ergo exurge deus iudica causam tuam/ festina tempus & me-
mento finis ut enarrent mirabilia tua: uieni Signore & fa eliu
dicio abreuia eltempo & ricordati del fine accioche sappino
quelli che habitano laterra come tu se el Signore Dio elquale
hai predecto tucte queste cose accioche enostri fanciulli possi
no exultare inte/loro aspectono te perche amono te chi lisepe
rera da te non tribulatione alcuna ne pestilentia / ne fame/ ne
coltello / potra separagli da te perche tu se quello Dio uero &
uiuo ilquale habiti in una luce inaccessibile laquale nessuno
huomo uede ne anche lapuo uedere. Ad te Signore dio ilqua
le con lecose semplice & uile cioe cō la croce hai uinto & supe
rato tucto quanto elmondo / sia laude/honore & gloria & im
perio in secula seculorum amen.

¶ Fáciulli mia fiorẽtini q̃le e / q̃llo che ci habbia asepare dal
la carita di xp̄o? nessuno sia chi essere siuoglia essẽdo apto lin
ferno glie ãcora aperto elparadiso p li electi di dio. Vedremo
chi potra piu/o liãgeli/ o diauoli: fãciulli io uin uito alle noze
alle noze alla festa pche tucte quãte q̃ste psecutione che hab
biamo & habbiamo hauer̃ cisono rose & fiori. Et q̃to piu nha
reno ĩ terra tãto piu el nostro Re xp̄o Iesu ciadõnera illuogo ĩ
paradiso adũq; pparateui nõ solam̃te hora eldi/disan giouãni
baptista/ma etiã lafestiuita della assũptione della nostra regi
na amezo agosto pche glie scripto nella uia di dio chi nõ ua
ĩanzi torna adrieto: & ancora e/ scripto che sa ãdare diuirtu ĩ
uirtu & uedrassi idio nella chiesa triõfante cõfessateui & comu

nicateui come ue stato decto & state uniti con Dio nessuno uiseparra da lui: quis ergo nos separabit acaritate christi tribulatio angustia an fames an nuditas an periculum an persecutio an gladius? sicut scriptum est quia propter te mortificamur tota die existimati sumus sicut oues occisionis. Sed ĩ his omnibus superamus propter eum qui dilexit nos certus sum enim quia neque mors neque uita neque angeli neque principatus neque uirtutes neque instantia neque futura neque fortitudo neque altitudo neque profundum neque creatura alia poterit nos separare acaritate dei que est ĩ Christo domino nostro: Pregate Dio per me che quello chio uiscriuo mi facci obseruare accioche noi ciritrouiamo tucti insieme ĩ quella trionfale gloria afare un ballo & laudare Iesu nostro Re: elquale e / gloria de beati & lume eterno ilquale col padre & cõ lo spirito sancto uiue & regna un Dio solo benedecto insecula seculorum Amen.

Nihil in terra sine causa fit.

¶ Copia transumpta della originale epistola del decto Bernardino de fanciulli.

D.a Bernino Cangiani fiorentino